

V



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

Tel. Centralino 06-57221

Tel 06/57225227 - 06/57225253

Fax 06/57225288 - 06/57225292

DESTINATARI : S.A.P.N.A. spa

NUMERO : 081 5655091

DATA: 01.03.2012

DA PARTE: MATTM

S.A.P.N.A.
Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.
PROTOCOLLO ENTRATA

S.A.P.N.A./ 1522

DATA 01 MAR 2012

Stralcio verbale c2 del 28/3/2008

N° pagine (compreso il frontespizio) 7

In caso di irregolare ricevimento chiamare il numero Tel. 06 57225253

specifica destinazione d'uso dell'area, sono localizzati in un'area attigua al sito della discarica in località Calabricito, già oggetto del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.03.2005, delibera di chiedere ad APAT, secondo quanto disposto dalla Convenzione per interventi ed attività specialistiche relative all'emergenza diossina nel territorio della Campania stipulata tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e APAT medesima, di trasmettere entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale l'elaborato progettuale relativo agli interventi di messa in sicurezza e bonifica della predetta area interessata dalla contaminazione da diossina.

Il progetto di bonifica della discarica compresa nel sito oggetto del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.03.2005 sarà elaborato da APAT.

La Conferenza di Servizi decisoria, nello specifico delle differenti situazioni rilevate, delibera inoltre, di chiedere al Commissario delegato ex Ordinanza 3654/08 di eseguire quanto di seguito riportato:

- attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area della discarica in località Calabricito approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.03.2005, dando attuazione allo specifico ordine di servizio emesso dal Commissario delegato ex Ordinanza 3654/08 nei confronti della Jacorossi Imprese S.p.A.;
- attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza/bonifica dell'area in località Calabricito relativi agli hot spots contaminati da diossina evidenziati dalle indagini di caratterizzazione, secondo il progetto che sarà elaborato da APAT.

Passa quindi ad esaminare il punto Varie ed eventuali e propone ai partecipanti alla Conferenza di Servizi di discutere i seguenti documenti:

Documento A. Piano di caratterizzazione del Sito di stoccaggio definitivo località "Sette Cainati - Cava Bianco" del Comune di Giugliano in Campania (NA), trasmesso da FUBE Campania S.p.A. con nota del 04/03/2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al Prot. 6202/QdV/DI del 18/03/08;

Documento B.

- "Studio di Fattibilità" e "Integrazioni (2) al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 22/11/07" - sito denominato "Cuponi di Sugliano" - Comune di Villa Literno, trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con nota del 27/03/08 ed acquisito al prot. del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con n. 6835/QdV/DI del 28/03/08;

- "Studio di Fattibilità" e "Integrazioni al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 22/11/07" - sito denominato "Masseria Annunziata" - Comune di Villa Literno, trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con nota del 27/03/08 ed acquisito al prot. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con n. 6836/QdV/DI del 28/03/08;

Documento C. *Integrazione del Piano di Caratterizzazione in ottemperanza alla Conferenza di Servizi decisoria del 20/06/2003*", trasmesso da COPIN con nota del 06/03/2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 8274/QdV/DI del 26/03/07.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi si dichiarano d'accordo.

Documento A. *Piano di caratterizzazione del Sito di stoccaggio definitivo località "Sette Cainati - Cava Bianco" del Comune di Giugliano in Campania (NA)*, trasmesso da FIBE Campania S.p.A. con nota del 04/03/2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al Prot. 6202/QdV/DI del 18/03/08.

Il dott. Mascazzini sintetizza le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 28 marzo 2008, nel corso della quale il Piano di Caratterizzazione è stato discusso al punto Varie ed eventuali. In particolare ricorda che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha espresso parere favorevole al predetto Piano di Caratterizzazione a condizione che siano rispettate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. devono essere trasmessi il certificato di destinazione urbanistica e il certificato catastale dell'area nonché lo stralcio planimetrico in scala adeguata del Piano Regolatore Generale ed un'adeguata documentazione fotografica;
2. dovrà essere fornita una più esaustiva caratterizzazione geologica ed idrogeologica del sito elaborando anche una carta delle isopieze dell'area in esame;
3. i sondaggi, la cui ubicazione deve essere concordata con ARPAC, dovranno essere approfonditi fino ad una profondità tale da caratterizzare almeno l'intero spessore di terreno insaturo;
4. in corrispondenza dei sondaggi realizzati dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni:
 - tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno del tratto compreso tra 4 e 5 m dal p.c., per i primi 5 m di profondità;

- due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;
- un ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.

Dovrà essere in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione. Le analisi dei terreni devono essere di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che possano comportare "diluzione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc.;

5. in merito ai campionamenti suddetti, si richiede di eseguire le analisi almeno dei campioni prelevati nei primi 10 metri di profondità e, qualora il campione più profondo analizzato evidenziasse contaminazione, di estendere le analisi medesime anche ad i campioni prelevati al di sotto dei 10 m di profondità dal p.c. finché l'ultimo campione analizzato non risulti conforme ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
6. si richiede di eseguire indagini indirette sull'intera area in esame al fine di ricostruire la geometria del corpo rifiuti nonché di individuare eventuali anomalie;
7. è necessario effettuare la caratterizzazione ai fini della classificazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi esclusivamente laddove si ipotizzi una rimozione degli stessi;
8. ai fini di stabilire le caratteristiche progettuali dell'eventuale messa in sicurezza permanente delle fonti di contaminazione è necessario effettuare sui campioni prelevati dai sondaggi all'interno dei corpi discarica unicamente il test di eluzione ai sensi del D.M. 03/08/05;
9. l'ubicazione dei piezometri, che dovrà essere concordata con ARPAC, dovrà essere tale da consentire il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle idrogeologico del sito;
10. si richiede di prelevare ed analizzare campioni di acqua di falda anche dai n. 3 pozzi spia della discarica, oltre che dai n. 5 piezometri di nuova installazione previsti;
11. è necessario eseguire, nei piezometri di nuova installazione, prove idrogeologiche di ricarica dell'acquifero (Slug Test) al fine di caratterizzare dal punto di vista idrogeologico l'area in esame;
12. al termine dell'installazione dei piezometri, al fine di definire la direzione di deflusso e del gradiente idraulico locale della falda, dovrà essere effettuato un rilievo piano altimetrico;
13. si richiede di eseguire il prelievo e l'analisi di un campione di acque meteoriche nonché il prelievo e l'analisi di almeno n. 2 campioni di percolato (uno in periodo di piena ed uno di periodo di magra) prelevati dalla vasca di raccolta, secondo le medesime modalità adottate per le acque di falda, al fine di acquisire elementi conoscitivi sulla composizione e tenore di inquinanti del percolato medesimo;

14. oltre ai controlli di qualità previsti dal progettista da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati, si chiede di preparare e analizzare anche un campione doppio denominato "blind duplicate": due campioni di acqua di falda identici saranno contrassegnati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, con lo scopo di verificare la precisione dei risultati delle analisi e verificare eventuali incongruenze;
15. sui campioni di suolo e di acque sotterranee dovranno essere ricercati tutti gli analiti normati dalla vigente disciplina delle bonifiche di cui alle Tabelle 1 e 2, Allegato 5 – Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
16. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, al fine di poter valutare eventuali differenze sostanziali;
17. le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo dovranno essere eseguite sul campione (al quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm);
18. si ritiene necessario ricercare i parametri amianto, diossine, furani, e PCB, data la dimensione del sito in esame, almeno su n. 2 campioni di top soil (0-10 cm), prelevati in aree non pavimentate;
19. si sottolinea che, qualora venisse riscontrata la presenza di diossine, furani, amianto e/o PCB nel top-soil in concentrazioni superiori ai limiti indicati nella tabella 1 allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche, le analisi devono essere estese a tutti i campioni superficiali prelevati nonché a quelli lungo la verticale in corrispondenza dei campioni superficiali in cui sono stati riscontrati superamenti; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;
20. per la determinazione di diossine, furani e PCB dovranno essere utilizzate metodologie analitiche ad alta risoluzione;
21. l'amianto deve essere ricercato come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 1A/12 del 25.07.2002 (*allegata al presente verbale sotto la lettera C*), onde costituirne parte integrante e sostanziale). La metodica idonea da utilizzare è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR dovrà necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;

22. per la determinazione del Cromo VI si dovrà fare riferimento al parere espresso da APAT, ISS, ARPAL (prot. RIBO del 4 aprile 2003) (*allegato al presente verbale sotto la lettera D*), *onde costituirne parte integrante e sostanziale*);
23. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;
24. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario che la stessa venga effettuata in linea con il parere I.S.S. n. prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003 (*allegato al presente verbale sotto la lettera E*), *onde costituirne parte integrante e sostanziale*);
25. il parametro "Idrocarburi Totali espresso come n-esano" sarà riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la vigente normativa in materia di bonifiche definisce specifiche concentrazioni limite;
26. devono essere riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate, che dovranno comunque essere pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, utilizzando metodiche riconosciute a livello nazionale e/o internazionale;
27. il piano di attività dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa.
28. i dati dovranno essere georeferenziati in proiezione UTM Datum WGS84 e restituiti su supporto informatico in modo da poter essere inseriti in un SIT;
29. si ricorda che l'articolo 1 della Legge 464/84 prevede che "*chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna deve fare pervenire al Servizio geologico (ora APAT - Dipartimento Difesa del suolo) entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti. I moduli per le comunicazioni possono essere scaricati dal sito www.apat.gov.it ed indirizzati a APAT, Dipartimento Difesa del Suolo, Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia, Via V. Brancati, 48-00144 Roma*".

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto che i risultati delle indagini previste dal documento in esame siano trasmessi entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale di formale approvazione del PdC medesimo.

AD
h

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di Caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 28/03/08.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione in esame siano entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Documento B.

- a. *"Integrazioni (2) al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 22/11/07"* - sito denominato "Cuponi di Sagliano" - Comune di Villa Literno, trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con nota del 27/03/08 ed acquisito al prot. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con n. 6836/QdV/DI del 28/03/08;
- b. *"Integrazioni al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 22/11/07"* - sito denominato "Masseria Annunziata" - Comune di Villa Literno, trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con nota del 27/03/08 ed acquisito al prot. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con n. 6836/QdV/DI del 28/03/08.

Il dott. Mascazzini sottolinea che l'elaborato di cui al punto a. costituisce l'integrazione ai seguenti elaborati progettuali:

- *"Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente del sito "Cuponi di Sagliano in Villa Literno"*, trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania con nota del 10/11/06 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 25778/QdV/DI del 19/12/06.
- *Integrazioni al Progetto Definitivo di Bonifica*, trasmesso dal Commissario di Governo con nota del 17/07/2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 19278/QdV/DI del 18/07/07.

sottolinea, inoltre, che l'elaborato di cui al punto b. costituisce l'integrazione al seguente elaborato progettuale:

- *"Integrazioni al Progetto di Bonifica"*, trasmesso dal Commissario di Governo con nota del 17/07/2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al